

Allegato 2.3.4 La Disciplina specifica in materia di tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito

Come è noto, l'art. 1, comma 51, della Legge 190/12 ha introdotto un nuovo articolo nell'ambito del d.lgs. n. 165 del 2001, l'art. 54 bis, rubricato "Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti", il cosiddetto **whistleblowing** finalizzata a consentire l'emersione di fattispecie di illecito; la disposizione prevede:

- la tutela dell'anonimato;
- il divieto di discriminazione nei confronti del *whistleblower*;
- la sottrazione della denuncia al diritto di accesso, fatta esclusione delle ipotesi eccezionali descritte nel comma 2 del nuovo art. 54 bis d.lgs. n. 165 del 2001 in caso di necessità di disvelare l'identità del denunciante.

La RPCT di Ateneo, già a partire dall'anno 2014, ha realizzato diverse azioni riguardanti il *whistleblowing*. In particolare, è stato diramato un opuscolo informativo a tutto il personale di Ateneo per sensibilizzare la comunità accademica sul valore civico e il significato positivo del *whistleblowing*; è stata realizzata, con il contributo del Centro Servizi Informativi di Ateneo, una piattaforma informatica per consentire la possibilità di effettuare segnalazioni in forma anonima. Nel corso del 2017, si è provveduto ad aggiornare l'informativa relativa alla procedura, con nota prot. n. 99059 del 30.10.2017, pubblicata sul sito di Ateneo nella sezione <http://www.unina.it/trasparenza/altri>. In detta informativa, reiterata nel corso del 2019, si è ampiamente illustrata la disciplina per la gestione delle segnalazioni di illeciti e irregolarità commesse ai danni dell'interesse pubblico, come adeguate alle indicazioni fornite dall'ANAC, con determinazione n. 6 del 28.04.2015 nonché alle prescrizioni contenute nella Legge 179/2017.

Con delibera n. 469 del 9 giugno 2021, l'ANAC ha pubblicato nuove "*Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 54bis del d.lgs. 165/2001 (c.d. whistleblowing)*" fornendo indicazioni sulle caratteristiche delle segnalazioni che l'Autorità ritiene necessarie ai fini dell'applicazione al loro autore dell'istituto del *whistleblowing* e del sistema di tutele ad esso connesse, nonché indicazioni sulle modalità di gestione delle segnalazioni¹.

Alla luce delle indicazioni dell'ANAC ed al fine di uniformarsi alle stesse, la RPCT e l'Ufficio Etica e Trasparenza, con nota prot. 142201 del 18.11.2022, hanno chiesto al CSI una specifica analisi tecnico-organizzativa e di soluzioni *software* al fine di garantire che l'apposita piattaforma di Ateneo da utilizzare per la ricezione e gestione delle segnalazioni di possibili comportamenti illeciti (c.d. whistleblowing) sia rispondente alle citate Linee guida e adeguata a tutelare il particolare regime di riservatezza di chi utilizza.

A valle di un incontro tra la RPCT, il capo dell'Ufficio Etica e Trasparenza, il Presidente ed il Direttore tecnico Area Sistemi di elaborazione e Microinformatica e Area Basi di dati del CSI, è in corso un aggiornamento della piattaforma utilizzata dall'Ateneo, ritenuta dal CSI pienamente rispondente alle Linee guida citate.

In sede di aggiornamento della sezione *Rischi corruttivi e trasparenza* nel corso del 2023 si terrà conto anche degli esiti del lavoro effettuato dal CSI.

¹ Più di recente, è intervenuta un'ulteriore novità degna di rilievo: l'approvazione definitiva da parte del Consiglio dei ministri del 9 marzo 2023 del decreto legislativo di attuazione della direttiva europea 2019/1937 riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione.